

PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI E AVIS

PREMESSO CHE

L'ANCI è titolare, in quanto associazione maggiormente rappresentativa, della rappresentanza istituzionale dei Comuni, delle Città metropolitane e degli enti di derivazione comunale nei rapporti con il Parlamento, il Governo, tutte le Istituzioni di rilievo nazionale, le Regioni, le Province, gli organismi comunitari, il Comitato delle regioni.

Tra le sue funzioni vi sono quelle di:

svolgere un'azione di servizio e di supporto diretto alle realtà locali da essa rappresentate;
promuovere lo studio e l'approfondimento di problemi che interessano i Comuni e le Città metropolitane, perseguendo la valorizzazione del ruolo dei Comuni nei diversi campi e settori in cui si esplica l'azione amministrativa locale;

promuovere, coordinare, gestire programmi comunitari, nazionali, regionali;

promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione diretta delle realtà locali da essa rappresentate, anche al fine di favorire una migliore applicazione della normativa nazionale vigente;

promuovere iniziative per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali e la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali.

I Comuni hanno competenze proprie nelle politiche di welfare locale per migliorare, anche in collaborazione con enti ed associazioni, la qualità della vita dei cittadini e per diffondere

la cultura della solidarietà e della collaborazione;

L'AVIS ha come compito prioritario la diffusione della cultura della solidarietà e del dono tra la popolazione proponendosi di:

promuovere lo sviluppo della cultura del volontariato;

promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria verso i cittadini, favorendo la diffusione del concetto di prevenzione e promozione della salute;

promuovere il diffondersi di stili di vita sani e positivi, con particolare attenzione ai giovani;

favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, non remunerata, anonima, consapevole ed associata;

sostenere i bisogni di salute dei cittadini, favorendo il raggiungimento ed il mantenimento dell'autosufficienza di emocomponenti e plasmaderivati della migliore qualità e della massima sicurezza possibili e la promozione per il buon uso del sangue;

tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

promuovere una adeguata diffusione di AVIS sul territorio nazionale.

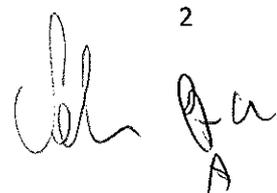
L'AVIS valuta positivamente la realizzazione di sinergie da parte del proprio sistema associativo con quello dei Comuni e di tutto il volontariato che si occupa di sanità per favorire lo sviluppo di una cultura di attenzione e risposta ai bisogni sociali, a partire dalla promozione della donazione di sangue e di emocomponenti.

CONSIDERATO

che l'Italia ad oggi è un paese ancora non autosufficiente in materia di sangue e di emoderivati e che l'autosufficienza nazionale è condizione fondamentale per garantire la salute della popolazione e favorire il conseguimento di qualità e sicurezza in ambito trasfusionale;

che tale obiettivo è raggiungibile solo attraverso la donazione volontaria periodica e gratuita di sangue, atto concreto, immediato ed efficace di solidarietà, finalizzato a salvare ogni giorno vite umane attraverso la terapia trasfusionale;

che la legge 11/10/2005 n° 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati" ed in particolare l'art 7 comma 2 prevede che "le associazioni di donatori volontari del sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario Nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della

2


donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori", nonché dei riceventi la donazione;

che la legge quadro sul volontariato 11/8/1991 n° 266, art 1 comma 1, recita "la Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali";

CONSTATATA

la compatibilità tra i fini statutarî di ANCI e di AVIS ;

la consolidata collaborazione esistente sul territorio tra AVIS ed i comuni;

l'interesse condiviso a sviluppare ulteriormente la collaborazione attraverso la promozione di un più efficace coordinamento per la realizzazione di progetti di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà e del dono, con particolare attenzione a quello del sangue e degli emocomponenti, ma anche di educazione sanitaria, di promozione di salute e di stili di vita sani e positivi tra la popolazione;

TUTTO CIO' PREMESSO TRA

ANCI nella persona del Presidente Piero Fassino,

AVIS Nazionale nella persona del presidente Vincenzo Saturni

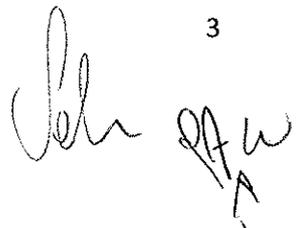
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ANCI e AVIS opereranno congiuntamente allo scopo di:

avviare e garantire in modo stabile il raccordo e le comunicazioni tra il sistema dei comuni e quello associativo AVIS;

promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte alla crescita della cultura del volontariato in genere e del dono del sangue e dei suoi componenti in particolare, quale atto di partecipazione alla vita sociale ed educazione alla solidarietà;

diffondere e sviluppare l'esperienza maturata, con l'obiettivo di intraprendere azioni di informazione che coinvolgano la popolazione, a partire dai ragazzi che stanno per divenire maggiorenni, al fine della diffusione della cultura della salute e della solidarietà



attraverso la donazione di sangue e di emocomponenti;
porre in essere esperienze di ricerca e di studio, progetti e stage presso sedi AVIS, in collaborazione con i comuni, che trovino valenza sociale nel motivare ed ampliare le scelte di volontariato sociale o di servizio civile da parte dei giovani, anche alla luce delle realtà esistenti nel contesto europeo;

favorire, promuovere, sostenere, organizzare (anche sulla base di proposte provenienti dalle sedi locali delle diverse realtà AVIS e dei comuni) eventi, manifestazioni o altre iniziative di reciproco interesse, mirate a conseguire gli obiettivi prima indicati;

consentire l'utilizzo dei rispettivi siti istituzionali - anche con appositi link - per comunicare e presentare le diverse iniziative collegate al presente protocollo.

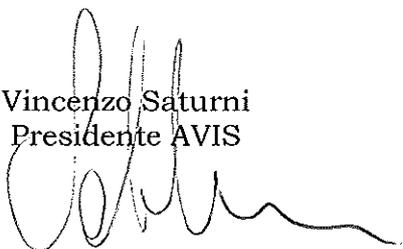
Al fine di garantire la realizzazione di quanto convenuto nel presente protocollo d'intesa si stabilisce che le Parti contraenti, in modo concordato, individueranno su **ciascuna iniziativa, ricerca, studio, progetto e stage** le modalità operative e le adeguate forme di finanziamento, nell'ambito e nei limiti previsti dalle rispettive missioni, nonché eventuali soluzioni di partenariato con altri soggetti. Quanto sopra detto potrà realizzarsi anche attraverso specifiche intese tra Comuni, ANCI regionali e singole AVIS regionali, provinciali e comunali.

ANCI ed AVIS convengono infine che:

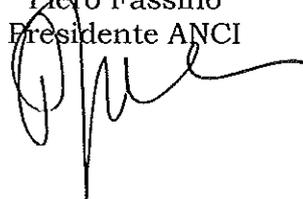
il protocollo abbia durata triennale e possa essere rinnovato di comune accordo;
venga istituita una commissione composta tra 3 rappresentanti di ANCI e da 3 di AVIS per la promozione e l'attuazione del protocollo, nonché per il monitoraggio dei risultati.
I componenti della commissione operano a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese vive a carico dei singoli enti di appartenenza, rimangono in carica per tutta la durata del presente protocollo, salvo indicazioni differenti da parte dei singoli enti di appartenenza, e possono essere rinnovati.

Roma, il 2. IV. 2015

Vincenzo Saturni
Presidente AVIS



Piero Fassino
Presidente ANCI



4
